

Marsciano Volontari all'opera per ripulire il territorio attorno a Spina

Un camion pieno di rifiuti

Viene abbandonato di tutto, in meno di due ore riempiti 35 sacchi

MARSCIANO - "I più grandi inquinatori sono i bevitori di Estathé". Lo dice, tra lo sconcolato e il sorpreso, Anna, una delle persone che ieri mattina sono andate a caccia di rifiuti lungo le strade attorno a Spina. Nonostante abbiano risposto in pochi all'invito di Guido Santarelli, la raccolta è stata più che proficua. In poco più di due ore sono stati raccolti 35 sacchi di rifiuti, un materasso, un frigorifero, una dozzina di pneumatici, una batteria, tre televisori, un monitor da computer e tanta altra roba. Trovato anche un portafogli con patente e altri documenti che sarà consegnato ai carabinieri. Tra le altre cose trovate, anche un sacco con dentro un cane morto. Grazie al furgone di Stefano Bardani il materiale raccolto è stato consegnato alla Sia.

Sono passate da poco le otto di una domenica mattina fresca ma soleggiata. In cielo solo qualche novoletta. Il numero dei volenterosi che si ritrovano in piazza Polimanti, davanti al bar Ferretti di Spina, si dividono in due gruppi e iniziano la "raccolta". Anna e Andrea, col giubbotto giallogrigio e aranciogrigio, si avviano lungo la Settevalli, direzione cimitero di Spina. Ogni cinquanta metri lasciano un paio di sacchi neri pieni di ogni ben di dio raccolto lungo il margine della strada. Rifiuti invisibili agli automobilisti di passaggio, ma presenti in quantità tra l'erba o lungo le scarpate laterali.



Volontari in campo
Recuperati un materasso, un frigorifero, una dozzina di pneumatici, una batteria, tre televisori, un monitor da computer e tanto altro ancora



Nel frattempo l'altro gruppo a bordo del furgone guidato da Daniele sale verso Cibottola. Il raccolto è fruttuoso. Di rifiuti di grosse di-

mensioni riempiono il furgone fino al bordo delle sponde. Pezzi d'auto, un grosso frigorifero, un monitor e perfino un bidet. Fatto

il pieno tornano sulla Settevalli per dare una mano ai due podisti Anna e Andrea. Qualcuno suggerisce di dare un'occhiata nei pressi

del Seccatore. Francesco e Cristian, con Daniele alla guida, perlustrano un centinaio di metri del bordo strada. La notizia è fondata. Lungo il greppo di destra, andando verso Perugia, c'è un grosso deposito di gomme d'auto. Quelle in superficie vengono portate a bordo strada. Un paio hanno pure il cerchione. Altre sono seminterrate e coperte dalla vegetazione. Impossibile recuperarle a mano. Saranno indicate a chi ha i mezzi opportuni. Caricate le gomme, i due gruppi si ritrovano al bivio per Pieve Caina. La piazzola che serve ai mezzi pesanti per imboccare la strada per Pieve Caina è una miniera. Un paio di volontari parte per Romagnella alta dove caricano due televisori. Ai bordi della piazzola di fronte al bivio per Pieve Caina c'è di tutto. Tre gomme d'auto, sacchetti interi, probabilmente gettati da qualche auto in corsa, recipienti in vetro e altro ancora. Poco distante anche il cane morto gettato nell'erba e chiuso in un sacco. Alla fine della mattinata, e dopo aver caricato sul furgone tutti i sacchi, i promotori, Guido in testa, sono più che soddisfatti. "Dopo aver sollecitato più volte chi di dovere - spiega Guido Santarelli - abbiamo deciso di fare da soli. Basta vedere quello che abbiamo raccolto in poco tempo per capire che avevamo ragione". A settembre ci riprovano. "Saremo molti di più", dice Guido.

Alvaro Angeleri